



Il Cardinale Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna

Prot. 2013/b Tit. 2 Fasc. 7/2023

LETTERA DEL CARDINALE ARCIVESCOVO
DOPO LA VISITA ALLA ZONA PASTORALE BOLOGNINA-BEVERARA-BERTALIA

A Don Santo Longo, Moderatore,
a Carlo Zangarini, Presidente del Comitato,
ai Presbiteri e ai Diaconi,
ai Consacrati e alle Consacrate,
alle sorelle e ai fratelli tutti
della Zona pastorale di
BOLOGNINA-BEVERARA-BERTALIA
Bologna

Carissimi,

“Allarga lo spazio della tua tenda”: la profezia di Isaia (54, 2) che ha dato il titolo alla Visita alla vostra Zona pastorale, svoltasi tra il 5 e il 7 maggio 2023, può ben essere considerata la sintesi dell’evento e l’indicazione per il futuro che vi sta davanti. La Zona pastorale di Beverara-Bertalia-Bolognina è infatti la più popolosa della Diocesi, coprendo il territorio di otto parrocchie: S. Cuore, S. Cristoforo, S. Martino di Bertalia, Santi Angeli Custodi, S. Ignazio di Antiochia, S. Girolamo dell’Arcoveggio, Gesù Buon Pastore e S. Bartolomeo della Beverara, molte rette da un parroco residente, fortemente caratterizzate per la testimonianza di fede e di vita che le hanno edificate, con una rilevante presenza di comunità religiose e aggregazioni ecclesiali.

Contemporaneamente è un territorio in rapida trasformazione, con una forte mobilità della popolazione che attualmente accoglie la più alta percentuale di famiglie di origine straniera della città, con insediamenti ancora in costruzione come nuovi convitti universitari, centri di ricerca, uffici del Comune di Bologna, la Casa della salute. Sono tutte realtà che chiedono di essere comprese nella missione evangelizzatrice della Chiesa.

La Visita pastorale ha fatto intravedere in maniera inequivocabile e non procrastinabile la necessità di inserire il proprio ambito di impegno in una più intensa comunione e collaborazione fra le comunità cristiane, per promuovere insieme la missione evangelizzatrice nel mondo.

Desidero indicare qualche linea di azione per il futuro, facendo memoria degli incontri e delle riflessioni che hanno arricchito il programma della Visita e traendo da questi spunti per le scelte pastorali che ritengo importanti.

La Visita è iniziata venerdì 5 maggio con la celebrazione della Messa nella parrocchia di S. Martino di Bertalia. Don Santo Longo, parroco e moderatore, mi ha accolto insieme a Carlo Zangarini, presidente del Comitato zonale, con tutti i parroci, i diaconi, i ministri e molti fedeli. La visita all'edificio della antica chiesa parrocchiale ha simbolicamente segnato il punto di partenza.

Dopo un saluto ai bambini della scuola d'infanzia parrocchiale, vera risorsa umana e pastorale, si è svolto l'incontro con i ministri ordinati e istituiti e poi con i preti, conclusosi con un fraterno e gioioso convito. È emersa ripetutamente la domanda sul futuro della Zona per i previsti trasferimenti di alcuni presbiteri e, più in generale, per le prospettive di rinnovamento che coinvolgono le comunità cristiane. I cambiamenti coinvolgono i presbiteri ma in realtà tutta la Comunità e l'intera Zona Pastorale. Essi possono diventare occasione per un cammino comune di corresponsabilità sia per una verifica del cammino fatto sia per crescere nella comunione e nella condivisione con le altre parrocchie. Non è affatto scontato rapportarsi in modo nuovo con tutto il territorio e mettere assieme le nostre possibilità per incontrare le persone e comunicare il Vangelo!

Nel pomeriggio, dopo le sempre commoventi e tanto umane visite agli ammalati, ho salutato le donne marocchine che si ritrovano insieme alle italiane nella parrocchia di S. Bartolomeo della Beverara. È importante sentire dire che si trovano come a casa loro! L'incontro con gli anziani ha testimoniato la ricchezza di umanità e di fede che essi donano alle comunità cristiane e come la loro presenza non è solo conservare le nostre radici ma anche spendere un'età nuova per l'edificazione delle comunità e per rendere umana la città degli uomini. Subito dopo il canto del Vespro, nel prato della parrocchia c'è stato l'incontro con i giovani che mi hanno rivolto domande profonde. È necessario pensare quali scelte pastorali siano da attuare con gli adolescenti e i

giovani, gli ambienti interessati, gli educatori, quale collaborazione tra realtà diverse, quale impegno a favore dei poveri che deve vederli protagonisti.

La giornata si è conclusa nella chiesa degli Angeli Custodi con l'incontro dei Consigli Pastorali di tutte le parrocchie della Zona, accolti dal parroco don Marco Baroncini e anche dalla presidente del Quartiere, Federica Mazzoni, che ha portato il saluto dell'Amministrazione. La parrocchia festeggia quest'anno un significativo Giubileo: 100 anni dalla posa della prima pietra del primo edificio di culto voluto dall'allora Arcivescovo di Bologna il Card. Giovanni Battista Nasalli Rocca e i 50 anni dalla consacrazione e dedicazione dell'attuale chiesa per opera del Card. Antonio Poma. Il presidente del Comitato di Zona, Carlo Zangarini, ha offerto una approfondita presentazione della Zona, caratterizzata da due poli ben identificati: Beverara e Bertalia da una parte e Bolognina dall'altra.

Il confronto con la realtà sociale è indispensabile, considerando come è il quartiere con la popolazione mediamente più giovane della città, grazie soprattutto alla presenza di famiglie di origine straniera, che raggiungono qui il 30%, ma anche con un terzo di famiglie monopersonali. Rappresentano domande cui dare risposte, aiutando l'integrazione in un tessuto di amicizia ma anche di coinvolgimento diretto, come ad esempio il doposcuola, l'oratorio, Estate Ragazzi, gli incontri con le donne e altre attenzioni ai tanti bisogni che possono essere accolti. Complessivamente si constata una diffusa fragilità sociale ed economica, con un rapido avvicinarsi della popolazione.

Le due successive relazioni, sui due poli della Zona, hanno messo in evidenza la vita delle comunità parrocchiali e lo sviluppo del territorio. Accanto alla vitalità delle singole comunità cristiane che si propongono come luogo di dialogo e di accoglienza, non si può non constatare la fatica nel passaggio generazionale e la necessità di un ulteriore cammino nella collaborazione fra parrocchie, per una più incisiva opera di evangelizzazione che riconosce nel territorio, così nettamente caratterizzato, una terra di missione.

La seconda giornata della Visita, sabato 6 maggio, è iniziata con un vero momento di grazia: la S. Messa nella grande clinica privata di Villa Erbosca. L'accoglienza della Direzione, la presenza dei medici e del personale e, soprattutto la preghiera e l'incontro con i ricoverati hanno arricchito e orientano il servizio della comunità cristiana per l'assistenza umana e spirituale dei malati e dei loro famigliari.

La presenza della comunità cristiana può essere arricchita con la vicinanza di volontari che facciamo sentire la protezione e la presenza di Dio. La stessa grazia abbiamo condiviso nella casa di mons. Luciano Galliani, parroco emerito di S. Girolamo dell'Arcoveggio, dove abbiamo gustato con il caffè la sua serena ironia ricca di fede.

Subito dopo, nella vicina chiesa, accolti dal parroco don Milko Ghelli, si è poi tenuto l'incontro con i volontari delle Caritas, presenti in zona ancor prima della costituzione della Caritas nazionale. L'attenzione alle fragilità tipiche del territorio e ai seri problemi sociali ha suscitato iniziative rilevanti anche in collaborazione con aggregazioni non ecclesiali, come le Cucine Popolari che qui sono nate e operano. Emerge ancora l'esigenza di fare rete e di caratterizzare il servizio della comunità cristiana non per esclusione ma per una motivazione più profonda: ogni comunità dovrebbe avere una casa della carità, con centri di ascolto in cui si è attenti alla Parola del Signore e ai bisogni delle persone, compresi islamici e cinesi.

Nel pomeriggio, dopo un apprezzato pranzo offerto ai preti dalla specializzata cucina della parrocchia di Gesù Buon Pastore sotto l'esperta regia del parroco don Marco Pieri, si è tenuto in chiesa l'incontro con i ragazzi dei gruppi medie e con i cresimandi. Le domande poste dalle vivaci ragazze hanno mostrato un serio impegno formativo, che deve continuare e diffondersi. Il successivo incontro con i catechisti, introdotto dalla referente zonale per la catechesi, ha offerto i dati dell'impegno che non si esaurisce con l'iniziazione cristiana dei fanciulli ma si allarga al dopo Cresima, alle attività dell'oratorio, alla catechesi pre-battesimale e dei genitori, alla preparazione al sacramento del Matrimonio e alla Cresima degli adulti, con attenzione al contesto della Zona. Mi è piaciuto notare la presenza compatta delle Suore di S. Maria di Leuca, che offrono un prezioso servizio all'educazione e formazione cristiana dei bambini.

Dopo il canto del vespro nella chiesa di Gesù Buon Pastore, ci siamo trasferiti a S. Cristoforo, accolti dal parroco mons. Isidoro Sassi, dove erano presenti gli animatori di Estate Ragazzi già all'opera per preparare il materiale necessario, per gustare l'ottima cena servita dai giovani che parteciperanno alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù, come occasione di autofinanziamento. Bella e coinvolgente è stata poi la Veglia con le famiglie e i fidanzati, animata da un coro affiatato, scandita da testimonianze e riflessioni, vivacizzata dalla presenza e dal lavoro dei bambini.

La domenica conclusiva, 7 maggio, è iniziata con il canto delle Lodi nella chiesa di S. Ignazio di Antiochia, accolti dal diacono Claudio Longhi e da don Agostino

Pirani, cui ha fatto seguito l'incontro con i membri dei Consigli parrocchiali per gli affari economici. Benché non previsto nel programma originario, l'incontro ha testimoniato il forte impegno di molti fedeli laici che con competenza e passione sono al servizio della buona amministrazione dei beni della Chiesa con squisita sensibilità pastorale e positiva collaborazione con gli uffici di Curia.

La Visita si è quindi conclusa con il suo momento più alto: la celebrazione eucaristica nel cortile dell'oratorio salesiano della parrocchia del Sacro Cuore sotto un caldo sole primaverile, introdotta dal parroco don Massimo Setti, concelebrata da tutti i parroci, animata dal coro zonale al completo, con grande partecipazione da tutta la Zona.

Si profila ora un impegno affascinante per la Zona pastorale, chiamata ad allargare lo spazio del proprio orizzonte. Il previsto avvicendamento dei parroci, metterà nuove premesse per una condivisione più intensa del comune progetto zonale e per una più larga corresponsabilità. Sono sicuro che sarà occasione per una verifica serena del cammino svolto, dei problemi emersi, delle sfide da raccogliere, delle iniziative da prendere. Certamente è opportunità di ringraziare il Signore per il dono di fratelli che hanno dato la vita per la vigna del Signore.

Le peculiarità del territorio richiedono di aprirsi a nuovi contatti che diventino relazioni e servizio. È un impegno non procrastinabile che già gode di tanta esperienza ma che deve divenire indispensabile prassi abituale. Siamo chiamati e mandati e siamo mandati a due a due, cioè sempre con un fratello, che è la nostra Comunità. L'orizzonte nostro è sempre il mondo intorno a noi, la grande messe che commuove Gesù e per la quale cerca sempre nuovi operai. Noi siamo gli operai, anche quando ci sentiamo inadeguati e avvertiamo la nostra piccolezza davanti un orizzonte così grande e pieno di sofferenza. Ma è il piccolissimo lievito che fa fermentare tutta la pasta e sono i pochi pani e pesci che sfamano tanta gente! È necessario coinvolgere tutti i soggetti presenti in Zona, nei loro diversi e importanti carismi, come ad esempio la Comunità salesiana che custodisce un prezioso patrimonio formativo, insieme alle altre Comunità religiose. Elemento decisivo è la fraternità presbiterale che deve avere spazi e tempi per maturare linee comuni, coinvolgendo i diaconi e i ministri istituiti e ai vari responsabili laici. Ritengo prioritario aiutarsi nella dimensione giovanile, crescendo nell'accoglienza con i doposcuola ma anche immaginando spazi che possano rappresentare luoghi di studio, di riflessione, di incontro.

Il Presidente e il Comitato di Zona hanno un compito particolarmente rilevante in questa fase di passaggio, fino ad essere gli interlocutori nei rapporti esterni.

Il Signore ci affida la missione di portare a tutti i popoli la verità del Vangelo, la grazia rigeneratrice dei sacramenti. Per intercessione dei vostri Santi Patroni: i Santi Angeli Custodi, S. Bartolomeo, S. Cristoforo, S. Girolamo, S. Ignazio di Antiochia e S. Martino, invoco su tutti voi la benedizione del Signore. Vi ringrazio e vi saluto.

Bologna, 9 agosto 2023

Festa di S. Teresa Benedetta della Croce, Patrona d'Europa



✠ Matteo Maria Card. Zuppi
Arcivescovo